

DORIANO
RABOTTI

Nella A.S.
La Fratellanza
1874 da oltre
cento anni
rivivono gli
ideali
olimpici

Sede storica di via
Fontanelli, arrivo alla
rovescia di una gara
di velocità



FRATELLANZA NELL'ATLETICA



Luigi Ponzoni in gara
lancio del disco
- 1933 -

Quanta strada nei miei sandali. Quanti chilometri in quelle scarpe. Quanta storia in quella bacheca e in quello stendardo. Dici Fratellanza e pensi subito all'atletica, ma pochi sanno che le spalle di un nome così...anacronistico sono coperte da oltre un secolo di storia.

1874, per la precisione, è la cifra (la data del battesimo) aggiunta al nome della gloriosa società modenese da qualche anno. Sono molti di più, 127, quelli di vita di un sodalizio che è anche una garanzia di continuità tecnica, di qualità nel lavoro di tecnici e dirigenti. Di storia, con la minuscola, ma sempre storia.

E' difficile immaginarlo, ma le vicende di questo club hanno attraversato ormai tre secoli, dall'anno della fondazione a oggi. Il primo presidente si chiamava Enrico Stefani, e come gli altri fondatori aveva creato la società perché si dedicasse alla diffusione della ginnastica e della scherma. Ma già qualche anno dopo le cose erano cambiate, e alle due prime discipline si erano aggiunte l'atletica, il ciclismo, la boxe, la lotta, il nuoto, il calcio, il podismo e il tiro alla fune. Nobile e plebeo uniti dallo stesso sudore, specia-

lità considerate aristocratiche ed altre assolutamente popolari. Eppure il destino aveva scelto un'altra strada, per conservare il mito. Una strada da percorrere su un anello ovale da 400 metri, quello della pista d'atletica. Non è un caso che alcuni tra i campioni

più grandi che Modena possa vantare siano tutti cresciuti su quelle piste, ieri di terra, oggi di raffinati materiali sintetici. Citiamo a caso sapendo di fare torto a qualcuno: da Ettore Tavernari, primatista mondiale dei 500 metri e tre volte alle



Olimpiadi dal '28 al '36, agli altri olimpionici Renzo Finelli (1500 metri) e Daniele Giovanardi (400 ostacoli), passando per il professor Fernando Ponzoni per arrivare a Fabrizio Borellini (salto in altro, primato italiano a 2 metri e 31), a Luciano Gigliotti che dalla scuola della Fratellanza 1874 ha imparato tanto, fino a diventare il tecnico della nazionale in un settore prodigo di risultati come il mezzofondo e il fondo. E tanti altri meriterebbero una citazione, perché tutti hanno portato il loro mattone, tutti hanno scritto la loro pagina di una storia bellissima e tipicamente italiana. Storia di provincia, dove ai successi tecnici fanno da contraltare le difficoltà economiche e logistiche, la necessità di ripartire da zero fin dalla sede, distrutta dai bombardamenti della grande guerra, gli anni di vita spesi da persone accomunate dalla stessa passione. Come Pietro Baraldi, l'uomo che trovò il coraggio di guidare gli altri alla ricostruzione. E che accese gli entusiasmi di chi lo accompagnò fino al giorno della morte, nel '61, e idealmente anche dopo, fino a quel 1968 in cui Primo Nebiolo (presidente della Federazione Mondiale scomparso da pochi anni) inaugura la nuova sede, una ex stalla del 38° reggimento cavalleria comprata e ristrutturata dal presidente in carica, il cavaliere Malavolta Fioravanti.



E arriviamo quasi ai giorni nostri. Giorgio Ariani, che oggi guida il sodalizio ultracentenario, rileva il timone nell'89, dopo essere stato tecnico nazionale di 400, staffetta e 400 ostacoli, dopo aver contribuito alla scelta di portare gli atleti della Panaro, allora 'rivale', alla Fratellanza, unificando gli sforzi nell'atletica. Ariani è già stato assessore allo sport a Modena dal '73 all'83, conosce i problemi organizzativi e si tuffa anima e corpo nell'avventura. Tra alti e bassi tecnici ed economici, che qualunque dirigente può ben capire.

“Oggi la Fratellanza 1874 è la settima società italiana nelle classifiche della Fidal, preceduta solo da gruppi sportivi militari e club che

CAMPIONATI DI CROSS

Sarà laureato a Modena il futuro campione italiano di corsa campestre

La storia della Fratellanza non è fatta soltanto di risultati tecnici, ma anche di importanti successi organizzativi. Non è un caso se la Fidal, la federazione italiana dell'atletica, ha assegnato proprio all'ultracentenaria società modenese l'organizzazione dei prossimi campionati italiani di cross per società, che si terranno sul percorso realizzato all'interno del Parco Ferrari il prossimo **10 febbraio 2002**. Un appuntamento di grandissimo richiamo anche sul piano tecnico, perché il regolamento prevede che le società debbano schierare tutti i loro atleti migliori, per i quali invece la presenza è facoltativa in altri appuntamenti.



DOVE SI PRATICA L'ATLETICA

Club Atl. Femminile Carpi	via A. Lincoln 15	Carpi	059-695873
S.g.la Patria 1879 Carpi	via Caboto 55	Carpi	059-645072
Pol. Castelfranco Emilia	via A. Costa 29	Castelfranco E.	059 925379
A.S. la Fratellanza 1874	via Piazza 76	Modena	059 828043
Mollificio Modenese Cittadella	via Fabriani 88	Modena	059-223954
ATL. R.C.M. Casinalbo	via Giotto 450	Modena	059-572125
Nuova Pol. Unione 90	via degli Orti 59	San Felice S. P.	0535-83013
Atl. Corradini Sassuolo	via dell'Artigianato 13	Sassuolo	0536-803218
Pol. Spilambertese	via Bonetti 6	Spilamberto	059-785861
Pol. Olimpia Vignola	via Portello 12/1	Vignola	059 774278

godono dell'appoggio economico di sponsor”, spiega Ariani. L'unica altra squadra ai vertici senza marchi sulle magliette è la Riccardi Milano, altro nome storico. E a proposito di storia: per festeggiare i 125 anni di vita, nel '99, dirigenti, tecnici ed atleti sono stati ricevuti non solo dalle autorità cittadine (Prefetto, Sindaco e Presidente della Provincia), ma addirittura dal Papa a San Pietro. Tornando al valore tecnico, è rimasto alto ed esprime anche la forza di un gruppo sportivo che conta su dodici tecnici qualificatissimi, su 180 atleti nelle diverse discipline, su impianti importanti e molto utili come il campo scuola di viale

Autodromo e la palestra Indoor adiacente, dove sono cresciuti velocisti interessantissimi come Andrea Rabino, l'ultimo azzurro nato nella Fratellanza. Dove continua ad allenarsi con Mario Romano nonostante ormai sia passato ai Carabinieri. Ha preso parte ai mondiali di Edmonton, e con lui altri atleti di tutta Italia che spesso si trovano a calcare la pista o le pedane del campo scuole, per seguire gli insegnamenti del professor Gigliotti ma anche perché sanno di trovare a Modena le competenze e le strutture necessarie per migliorare.

Perché centoventisette anni di storia non sono passati invano.



Nella leale competizione l'atletica è lo sport principe per valori tecnici e umani